(C) Ced Digital e Servizi | ID: 91044963 | IP ADDRESS: 90.19.183.101 carta.ilmattino.it

La criminalità, l'allarme

«Porto crocevia della droga i clan mirano alle imprese»

▶Il prefetto alla commissione antimafia «Traffico di containers, massima allerta»

▶Infiltrazioni, Russo cita il caso Agro «Comuni più in difficoltà per la crisi»

Petronilla Carillo

«Stiamo lavorando per rendere il porto luogo di rinascita economica e di sviluppo e non sede di affari illeciti». Il prefetto di Salerno, Francesco Russo, in audizione presso la commissione Antimafia a Roma, parla del porto proprio nel giorno in cui la guardia di finanza sequestra oltre mezzo milione di mascherine Ffp2 irregolari importate dalla Cina.

«Abbiamo sempre avuto particolare attenzione per il porto», spiega al telefono ed anticipa quanto detto in sede romana: «Siamo in attesa di uno scanner mobile più efficiente che ci consentirà di eseguire controlli più precisi. Dobbiamo ripulire l'area da qualsiasi tipo di criminalità e, per questo, apprezzo molto l'attività che sta svolgendo la guardia di finanza». E proprio i commissari hanno voluto insistere sul porto di Salerno in quanto, carte e relazioni alla mano, è punto di riferimento per l'ingresso nel territorio italiano di droga e merci contraffatte. Il prefetto ha ricordato un'altra operazione importante che ha visto protagonisti gli uomini delle fiamme gialle: «il sequestro di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti a seguito di indagini coordinate dalla procura di Napoli e destinate sia al mercato italiano che estero. Ciò - ha detto - a conferma della massima attenzione riservata al porto dall'autorità giudiziaria». E proprio l'attenzione all'area, secondo quanto detto in audizione, si evidenzia anche nel fatto che «la Prefettura si sta impegnando molto per fare in modo che al porto si possa realizzare un sistema di maggiore sicurezza che passi attraverso il riposizionamento della biglietteria, attraverso il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza».

CLAN E POLITICA

Uno dei punti principali è stato anche il problema delle infiltrazioni criminali nelle amministrazioni comunali. «Anche su questo abbiamo sempre avuto la guardia alta», ha spiegato il prefetto Russo ricordando in commissione tutti gli interventi fatti in provincia di Salerno e soprattutto il continuo monitoraggio dell'attività politica in alcune zone. Anche se, ci ha tenuto a ribadire, che il vero problema delle amministrazioni locali sono le mancate erogazioni di finanziamenti dallo Stato, cosa questa che si traduce in una serie di problematiche anche organizzative oltre che nella mancanza di burocrati che possano lavorare e migliorare l'attività amministrativa. Nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso, ha poi sottolineato, «la debolezza del sistema economico offre alle organizzazioni criminali la possibilità di porsi come welfare alternativo, come valido e utile mezzo di sostentamento, punto di riferimento sociale». E, «a titolo esemplificativo del forte interesse della criminalità organizzata a fidelizzare la comunità in difficoltà» ha ricordato l'iniziativa promossa «da un noto pregiudicato dell'Agro nocerino-sarnese, affiliato alla criminalità organizzata, che attraverso le aziende di famiglia attive nel campo della sanificazione ha implementato la produzione di disinfettanti e igienizzanti da donare a chiunque ne facesse richiesta. È un episodio simbolo di questo tipo di attività che anche nella nostra provincia abbiamo avuto modo di rilevare».

«SONO ORGOGLIOSO DEL LAVORO DELLE FIAMME GIALLE IN ARRIVO A SALERNO UN SOFISTICATO SCANNER PER IL CONTROLLO MERCI»

IL CAPORALATO

Altro tema sul quale hanno battuto i commissari è stato il caporalato. «Ce ne siamo occupati nell'ambito della piana del Sele, in particolare nel comune di Eboli, con i sindacati, con l'Amministrazione, con le associazioni datoriali, avevamo individuato un percorso, poi il Covid ci ha un po' bloccati, proprio per garantire e consentire la possibilità di riportare nell'alveo della legalità l'aspetto della scelta dei lavoratori». Quindi ribadisce che «il fenomeno purtroppo permane ed è costantemente seguito. Anche questo è un segnale della presenza della criminalità». E sempre in mano alla criminalità organizzata, secondo il prefetto, vi sono anche le macellazioni clandestine i cui affari sono legati al problema degli animali vaganti. Altra criticità «che risulta particolarmente problematica non solo per i danni alle attività agricole, ma anche per l'incolumità pubblica e gli aspetti di tipo sanitario, in quanto sono privi di sistemi di identificazione e quindi di rintracciabilità e spesso destinati al mercato delle macellazioni clandestine a loro volta legate a fenomeni criminali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine Ffp2 illegali maxisequestro della finanza

IL BLITZ

Anche la truffa viaggia sul filo dell'emergenza. E così, in un momento critico in cui aumentano i contagi da Covid, e si consiglia l'uso della mascherina Ffp2, i signori del raggiro si attrezzano con la complicità degli imprenditori del falso. Corre sull'asse Roma-Pechino, passando per Salerno, la truffa della mascherina: 552mila i dispositivi di protezione personale, per un valore di quasi un milione e 500mila euro, intercettati in un container scaricato nel porto commerciale salernitano e diretto nella capitale. L'operazione è stata portata a termine dai finanzieri della seconda compagnia, agli ordini del tenente Enrico Sanguigno, in collaborazione con il locale ufficio delle Dogane.

I prodotti irregolari, rinvenuti all'interno di un container proveniente dalla Cina, erano destinati ad una società di commercio all'ingrosso laziale. Ma non sono mai arrivate a destinazione perché sottoposte a sequestro. Considerata la natura della merce in ingresso dichiarata dal mittente, i militari hanno quindi concordato con i funzionari Antifrode dell'ufficio Dogane il blocco delle operazioni di scarico, così da procedere al materiale controllo fisico dei prodotti. Durante l'ispezione sono state rinvenute centinaia di scatole contenenti mascherine Ffp2 che, a prima vista, sembravano del tutto a norma, essendo munite del previsto marchio "CE", obbligatorio per la commercializzazione e l'utilizzo nel territorio dell'Unione Europea. I successivi approfondimenti ed un più attento esame della documentazione esibita a corredo dell'operazione doganale, la quale doveva comprovare la regolarità tecnica dei prodotti, hanno però portato i militari ed i Funzionari doganali a scoprire la falsità della marcatura "CE" apposta. L'attestazione di conformità, alla quale è subordinata l'applicazione del marchio comunitario, infatti, era stata, sì, rilasciata dal competente organismo europeo (il cosiddetto ente notificato), ma quest'ultimo aveva espresso quel parere positivo con riferimento ad una partita di mascherine chirurgiche. Si trattava, quindi, di dispositivi del tutto diversi da quelli bloccati in dogana.

Ma l'operazione non si è conclusa con il semplice sequestro dei dispositivi. Su delega della Procura di Salerno, i finanzieri hanno eseguito ulteriori ricerche per ricostruire la filiera distributiva. E così, partendo dalla sede della società dove erano dirette, hanno rintracciato i tre punti vendita della importatrice, a Roma e provincia, nonché presso la sua sede legale, a Latina, dove i finanzieri ed i funzionari doganali hanno trovato ulteriori 116 mascherine, in questo caso del tutto sprovviste dei certificati di conformità. Il titolare dell'impresa importatrice è stato intanto denunciato per vendita di prodotti industriali con segni mendaci ed ora rischia fino a due anni di carcere, oltre alla multa fino a 20 mila euro. In caso di condanna definitiva, anche alla società sarà inoltre applicata un'autonoma sanzione pecuniaria di tipo amministrativo.

pe.car.

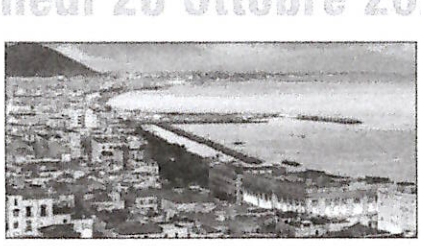
552MILA I DISPOSITIVI RINTRACCIATI IL CARICO DESTINATO AD UNA SOCIETÀ DI ROMA IL SUO VALORE: UN MILIONE 500MILA EURO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC AQUARA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA BCC RADDOPPIA E FA CENTRO!

Lunedì 26 Ottobre 2020



Apertura della seconda filiale a Salerno in Corso Garibaldi n. 86, 88, 90 nel cuore della città

Inizio attività ore 9:30

www.bccaquara.it

UNA BANCA ORGOGLIOSAMENTE SALERNITANA
Dalle tue parti, dalla tua parte